



Venerdì 3 settembre / Villa Fietta - Pieve del Grappa (TV)

ROSSINI FLAMBÈ

Opera buffa in cucina

testi **Gigi Bertoni** con **Federica Belmessieri, Tanja Horstmann, Angela Pezzi, Maria Regosa, Renato Valmori** regia **Alberto Grilli** musiche originali e direzione musicale **Antonella Talamonti** luci **Marcello D'Agostino** scene e costumi **Maria Donata Papadia, Angela Pezzi, Loretta Ingannato** una produzione **Teatro Due Mondi** col sostegno di **Regione Emilia Romagna**

Prima regionale

Rossini flambé si presenta come una divertente e scatenata sequenza di canti, testi e comiche situazioni che, come una ricetta elaborata, mescola temi che variano dagli ingredienti in cucina all'amore, dal vino ai piaceri della vita. L'antefatto è l'improbabile e fortunoso ritrovamento di un manoscritto giovanile di Gioacchino Rossini, perduto da qualche parte nelle terre di Romagna, dove visse la sua giovinezza. E la storia svelata assume i toni così congeniali alla fantasia dell'autore: amore, musica, cucina... Ci troviamo all'interno di una trattoria gestita da due fratelli "gemelli" ma assolutamente non somiglianti tra loro, Otello ed Idilio, in cui lavorano anche due aiuto-cuoche e un inserviente. Sulla difficile scelta tra un menù legato alla tradizionale cucina regionale, e un altro più attento alle contemporanee esigenze salutiste, iniziano le contrapposizioni tra i due fratelli, che trovano alleate o nemiche le loro collaboratrici. I cuochi cantano e suonano strumenti di cucina, casseruole, pentole e posate, indossano maschere che insieme alla cucina e alla musica, richiamano un'altra italianità famosa nel mondo, la Commedia dell'Arte. Di quadro in quadro gli scatenati cuochi trascinano il pubblico in una girandola di imprevisti, schermaglie amorose, dispetti e disastri culinari, successi e trionfi di gusto e di piacere.

Rossini flambé è uno spettacolo per grandi e piccoli che racconta dell'Italia e dei suoi sapori e suoni, che porta allo scoperto la passione verso la vita e i suoi piaceri come tratto caratteristico della nostra cultura popolare. Pensiamo alla cucina come luogo di convivialità per eccellenza e al teatro e alla musica come spazi di condivisione di storie e emozioni. C'è quindi gioia nel condire con risate e meraviglia ogni scena dello spettacolo, c'è felicità perché torniamo a incontrare di nuovo il pubblico. Partendo dalle sonorità dell'opera buffa, Antonella Talamonti, collaboratrice storica di Giovanna Marini, ha composto per questo lavoro musiche e arrangiamenti originali che si alternano alle Ouverture rossiniane più famose e che raccontano di passioni e contrasti in cucina

Teatro Due Mondi

Siamo nati nel 1979 come “teatro di gruppo” e da allora siamo impegnati in una continua ricerca artistica tesa alla costruzione di un teatro “colto” e “popolare” (sia per spazi al chiuso che all’aperto), radicato nelle tradizioni, ma capace di parlare un linguaggio universale, accessibile a tutti, seppur con diverse letture possibili, attento a cogliere le urgenze della società contemporanea. Uno degli obiettivi è la creazione di un nuovo pubblico attraverso spettacoli capaci di creare un dialogo con le fasce di pubblico con minori opportunità (residenti stranieri, pubblico lontano dai luoghi culturali e fasce socialmente deboli, giovani). In questi anni abbiamo portato i nostri spettacoli e i nostri progetti in tutto il mondo, dal Nord Europa al Sudamerica, dall’Asia all’Est Europa (più di 4.000 repliche nei teatri e nelle piazze di 36 paesi di 4 continenti).

Ci accompagna il bisogno di costruire una società umana fondata sul rispetto dell’altro. Il nostro lavoro è fatto di diverse strade praticate: produzione di spettacoli, laboratori per attori e non-attori, organizzazione di progetti multidisciplinari. Le nostre produzioni sono suddivisibili in tre principali gruppi: spettacoli di e in strada, teatro per le giovani generazioni e spettacoli per adulti. Il teatro è luogo della ricerca artistica, e su questo basiamo il nostro indagare sulle tecniche delle arti performative, sui principi universali che sottendono l’arte dell’attore, sui linguaggi che creano comunicazione. Ma il teatro è anche, e oggi deve rafforzare la sua specificità, il luogo privilegiato dove l’arte si fa relazione tra uomo e uomo. Questo continuo andare dentro e fuori al teatro, questo movimento verso la vita reale e il mondo in cui viviamo è una identità che ci appartiene fortemente e che continuamente ricerchiamo, a partire dai maestri del passato, per poterla definire e rafforzare nel presente.

